

semplicemente, infantilmente si ha la coscienza della gioia della vita, e appassionatamente vien voglia di vivere e di apprezzare tutto ciò che è dato da Dio, solo allora può apparir facile di affrontare le opere teatrali di Cèchov e di vivere la vita dei suoi personaggi. E se ti riesce di trovare quell'elemento vivo, eterno, che è in Cèchov, per quanto tu possa rappresentare poi i suoi personaggi, essi non perderanno mai il loro aroma e sempre troverai in essi qualche cosa di nuovo e di non sfruttato ».

Dopo Cèchov il teatro russo ha seguito le vie che l'arte teatrale ha seguito in Europa; anche i lavori teatrali di Andreiev, il più noto fra noi, hanno reso omaggio alle tendenze occidentali. Basterebbe a provarlo il fatto che lo stesso Teatro artistico di Mosca, in una nuova fase della sua evoluzione, che minacciava di farlo deviare dalla sua strada meravigliosa, accomunò nella perfezione della rappresentazione simbolico-naturalistica Andreiev, Hamsun e Maeterlink. Ritornato però sulla sua strada esso ha continuato a riportare nel suo esilio i suoi più grandi successi con le rappresentazioni dei drammi di Cèchov, il cui nome resterà a simbolo della sua arte ma come ammonimento di un punto di partenza e non di arrivo nella creazione teatrale.